

le fantarie italiane introno li per forza brusarono li borge e quasi la $\frac{1}{2}$ di la terra sachizando ogni cosa, e svalisati ditti corrieri et tolloli do cavali, le

28* fantarie italiane mutinate venivano a la volta de Italia, se dubitava non fusse ferito, perchè tutti li colonnelli erano e sono ne l'exercito de l'imperator con Soa Maestà ma è vero che sono amutate, hano electo uno capitano zeneral, et per tutto questo paese onde sono passati hanno fato male extremo, brusar, sachizar tre ville grosse over castelli, si dubita non fazino questo medemo per dove l'occorrerano passar, et l'imperator ha visto con li soi ochii questi danni et eri di notte Soa Maestà mandò a chiamar il marchese dil Guasto, qual è retroguarda insieme con le gente spagnole et li fa caminar a grandissime iornate, per proveder a tal disordine, ha in animo di castigarli s'el potrà, ma loro poco temeno, sono da 7000 fanti usati a la guerra, hanno avantsaggio quasi do iornate, vanno dicendo fanno le vendete de Italia, et si voleno proveder almeno di 100 ducati per uno da viver questo inverno, et che zonti in Italia non voleno far simile disordine, ma passar amichevolmente et dicono che non li mancarà partido venendo Cesare in Italia così armato, ma dubito farano peggio in Italia et dove paserano perchè sono di mala sorte, questa è cosa di grande importantia. Ho scritto al locotenente di la Patria, ma non hanno artellarie nè potrà intrar in alcun loco murato, bisogna provederli altrimenti bruserano ogni cosa. L'imperator alogia mia 10 lontano de qui italiani verso Vilaço, dal partir suo da Bada fin qui ha usato gran diligentia, in zorni 4 fato 100 milia non si sa dove procedi tanta celerità. Dicono molti per causa de questi fanti italiani, altri per desiderio ha Soa Maestà di passar presto in Spagna, si dice ozi si firmarà dove è per restaurar la corte e li fanti, certo hanno patito assai loro et li cavali. Tute le gente sono fuggite, le vide abandonate, non si trova danari per vituarie per danari, paga uno marzelo pan che in Italia val tre marcheti, pur se ne avesse trovato, tutti semo affamati. Io in questo castello mi provederò di vituarie si possibil sarà, ma è venuto ordine dal Serenissimo re che tutto il pan et carne è in la terra sia conduto in campo e comandà a li borgomaistri ne fazino far quanto possono per il campo preditto. L'imperator per questa via mena con sè spagnoli 6000, ma è tante bagaie e impedimenti che è più di 14 milia teste e cavali 6000 e camina ogni zorno in compagnia loro con grandissimo dispiacer e molestia. Li cavalli li-

zieri dil signor Ferando di Gonzaga quali precedono sono 1200 con regazi et altri paserano 2000. La corte e zentilhomeni e arzieri sono più di 3000 cavali senza li pedoni, driedo vien Fabricio Maraldo era deputato alla impresa de Ungaria, le gente soe non sono per il più mutinate. Dietro Cesare sono 2000, oltre li impedimenti, con li qual ha caminato e restati adrieto per causa di vituarie, se dice le gente di loro e Camillo Colonna vengono driedo tutte le gente che vien hora in Italia per questa via di Friul sarano poco meno di 20 milia teste, li fanti alemani non vengono per questa via, ma vanno per la via de Salpurch, zà uno mese non ha auto lettere in tanta importantia di cose, scrivendo è stà ditto certo li fanti italiani aver sachizà una bareca grande piena di robe et merze retrovata nel fiume di la Mura qui vicino, qual andava a Graz.

Da Udene, dil locotenente, di 13, ricevute a di 15. Scrive se proveda de orzi. Qui è zonto uno fio di domino Leonardo da Porto dottor, dice è capitano di 400 fanti in uno colonello che vien avanti li altri, e da 1200 cavalli dil signor Ferando Gonzaga i quali diman da sera sarano a Venzon si permorà a li confini per do o tre zorni, poi venirà 6000 fanti italiani sbandati hanno voluto amazar i colonnelli e capitanei per non haver auto danari, hanno fatto danni eccessivi, sono disperati per non haver danari; il qual dia tornar a Venzon per incontrar li soi fanti, et ha promesso far con loro bon officio, che non escano di strada e caminino a la sua via, et volendo la Signoria una banda di quelli la daria di bona zente, et che tutti li volesse a gratia. De qui tutti fuzeno, et sono in gran paura, si atende a far le provision per le vituarie etc.

Di Vicenza di sier Andrea Gritti podestà, 29 et sier Nicolò Morexini capitano, di 13 hore 14, ricevute a di 15. Come haveano ricevuto 4 nostre lettere a le qual rispondeno il signor duca di Urbin non è de qui, era a Verona, partì per Mantoa, e si manderà a Trento per saper la venuta di fanti mutinati; eri mandò uno gentilhomo con il capitano del Devedo per il territorio per veder di vituarie, ma de qui non è biave da cavallo. Zerca a li cavali per li oratori, li cittadini è fuora di la terra. È zonto uno messo dil reverendissimo cardinal di Trento con una patente per haver biave, li hanno risposto non poleno per adesso sin non passi l'imperator.

Da Verona dil capitano et vicepodestà di 14, ricevute a di 15. Come ha pagà li fanti ve-